

 Stampa 

ARCHIVIO LA REPUBBLICA DAL 1984

 Cerca:

[+ Opzioni avanzate](#)

Gaglianone vince il David con il doc sulla Bosnia

Repubblica — 10 aprile 2009 pagina 13 sezione: TORINO

«PERCHÉ un documentario di tre ore sulla Bosnia-Erzegovina vince il David? Beh, perché è bello!». Ci ride sopra, tra sorpresa e soddisfazione, Daniele Gaglianone che ieri ha ricevuto la notizia del David di Donatello assegnato come miglior documentario al suo Rata Nece Biti (Non ci sarà la guerra), sostenuto dal Piemonte Doc Film Fund di FilmCommission e presentato allo scorso Torino Film Festival dove si è aggiudicato il premio speciale della giuria di Italiana Doc. Girato in tre viaggi e cinque mesi di riprese nell'ex Jugoslavia che porta ancora le ferite della guerra, è un film difficile, ostico, un'antologia di storie, ritratte ricordi che si intrecciano tra Sarajevo e Srebrenica in un tempo indefinito, tra passato e presente. «Sono molto stupito dalla scelta della giuria dei David - dice il regista torinese - Non è un'opera "in linea". È un film radicale, lungo, impegnativo. Parla di un argomento e di una terra quasi dimenticati, che non sono più di moda e non sembrano interessare più nessuno. Non mi aspettavo piacesse. Sono felice di essermi sbagliato. Sono cose che toccano ancora tutti, evidentemente». Nella cinquina dei David Rata Nece Biti concorreva con 211: Anna di Giovanna Massimetti e Paolo Serbandini, Come un uomo sulla terra di Andrea Segre, Dagmawi Yimer con Riccardo Biadene, Diario di un curato di montagna di Stefano Saverioni e Non tacere di Fabio Grimaldi. Il film è stato realizzato in un anno, dopo una lunga gestazione. «Da dieci anni sognavo di realizzare un documentario sulla Bosnia-Erzegovina - racconta Gaglianone - Non avevo trovato l'occasione, né la storia giusta. Poi è arrivato il progetto della Baby Doc Film che coincideva con il mio e siamo partiti». Il regista è al lavoro sul suo terzo lungometraggio (dopo I nostri anni e Nemmeno il destino), ispirato al romanzo Ruggine di Stefano Massaron. «Siamo in trattative con un paio di case editrici - anticipa - per far uscire Rata Nece Biti in dvd, corredato da un'antologia di racconti di scrittori e giornalisti che hanno vissuto l'esperienza della guerra nell'ex Jugoslavia». - CLARA CAROLI